

Il fascino di Jeanne Hersch si mantiene vivo

La filosofa Jeanne Hersch è annoverata tra i maggiori intellettuali svizzeri degli ultimi decenni. Originaria di Ginevra, per tutta la vita si impegnò a favore dei diritti umani e della libertà dell'uomo. Oggi compirebbe cent'anni. In questa occasione la Posta Svizzera le dedica un francobollo speciale.

Ricordate la nota filosofa ginevrina Jeanne Hersch? È morta nel 2000 nella sua città natale; quest'anno si celebra il centenario della sua nascita, avvenuta nel 1910 a Ginevra.

Jeanne Hersch aveva una personalità straordinaria: era una filosofa combattiva, una vera docente. Abbiamo imparato a conoscerla nelle sue numerose conferenze, nelle trasmissioni radiofoniche settimanali degli anni Settanta, Ottanta e addirittura Novanta. Non preparava i suoi discorsi, che teneva in francese ma anche in tedesco.

Aveva una mente analitica, ed era una donna decisa. Dava grande importanza alla chiarezza di espressione e di pensiero. Era coraggiosa, non temeva nulla, nemmeno di andare contro corrente. I suoi pensieri si seguivano bene, ti portava passo passo a quello che intendeva dire. In qualche modo dava un senso di felicità.

Ostinata e critica

Ma Jeanne Hersch sapeva anche snervare gli avversari. La «tenera lotta per amore della verità» – come diceva citando il suo grande maestro Karl Jaspers – aveva per lei grande importanza, era una vera esigenza, e lei non si faceva sfuggire nessuna opportunità. Riteneva che quando la massa sostiene un'idea, essa vada affrontata e si debbano ricercare valide argomentazioni. Cosa che faceva sempre. Più di una volta suscitò un vespaio. Venne spesso premiata per le sue posizioni, il suo impegno e la sua opera. Tre titoli di dottore honoris causa (dell'università di Basilea e Oldenburg e dell'ETH di Losanna, l'attuale EPFL) e una serie di altri premi: il premio della fondazione per i diritti umani (1973), il premio Montaigne (1979), il premio per la libertà Max Schmidheiny (1980), il premio Max Petitpierre (1985), il premio UNESCO per l'educazione

ai diritti umani (1985), la medaglia Albert Einstein (1987) e il premio Karl Jaspers (1992).

Una ginevrina dalle radici polacche

Jeanne Hersch era la primogenita di una coppia di studenti ebrei polacchi che nel 1904 si rifugiarono a Ginevra prima dell'avvento del regime zarista. I genitori facevano parte dei cosiddetti bundisti, che si opponevano al regime. Lottarono per il socialismo, per una maggiore giustizia in Polonia e in Russia, per un ebraismo mondiale laico, e si impegnarono a favore della cultura ebraica e dell'istruzione.

Jeanne Hersch studiò letteratura a Ginevra, Parigi, Heidelberg e Friburgo (Germania). A Heidelberg conobbe nel 1929/32 Karl Jaspers, che sarebbe divenuto suo grande maestro. Per tutta la vita gli rimase fedele e ne tradusse le opere in francese.

Una delle prime docenti

Dal 1936 al 1956 Jeanne Hersch insegnò all'Ecole Internationale di Ginevra. Nel 1956 divenne ordinario all'università di Ginevra (fino al 1977), prima donna in Svizzera a essere titolare di una cattedra ordinaria di filosofia sistematica. In aggiunta alla sua regolare attività viaggiò molto: America Latina, Africa settentrionale, USA (ospite di rinomate università) e Thailandia, dove accompagnò in viaggio per un anno la famiglia reale come docente dei tre figli. Per due anni (1966–68) fu direttore dell'UNESCO a Parigi, dove creò la sezione di filosofia. Probabilmente, in nessun altro luogo si devono accettare tanti compromessi come in un'organizzazione internazionale. Per Jeanne Hersch fu un grande insegnamento: non poter fare quello che secondo lei corrispondeva alla verità le costò forza e coraggio. Fu pertanto felice di pubblicare per l'UNESCO il volume «Il diritto d'essere un uomo»,

con oltre mille detti dalle culture di tutto il mondo: detti che dimostrano che la dignità dell'uomo non è solo un'idea dell'Occidente, ma un concetto valido per tutti gli uomini del mondo.

Jeanne Hersch fu un testimone critico del proprio tempo, di un secolo caratterizzato da guerre terribili e regimi totalitari. I temi che più le interessavano erano la libertà e la responsabilità, l'educazione dei giovani, la ricerca di senso, la democrazia, che non è un'ovvietà e di cui dobbiamo prenderci cura. E poi, naturalmente, i diritti umani. In breve, Jeanne Hersch fu una donna eccezionale.

Monika Weber, già Consigliere agli Stati e Presidente della Società Jeanne-Hersch



Anche se la controversa Jeanne Hersch difendeva con veemenza le proprie opinioni a volte scomode, il suo operato è stato riconosciuto e più volte premiato. Foto: Keystone



Il n'y a pas de liberté sans responsabilité.
Es gibt keine Freiheit ohne Verantwortung.
Non c'è libertà senza responsabilità.
1910 - 2000

Motivo su busta primo giorno

Francobollo speciale Centenario della nascita di Jeanne Hersch

Vendita

Filatelia:
dal 26.8.2010
fino al 30.9.2011,
fino ad esaurimento
delle scorte
Uffici postali:
dal 3.9.2010,
fino ad esaurimento
delle scorte

Validità

illimitata dal 3.9.2010

Stampa

offset, 5 colori;
Gutenberg AG,
Schaan, Liechtenstein

Formati

Segno di valore:
33×28 mm
Foglio: 195×145 mm
(4 strisce da 5 francobolli)

Carta

carta da francobolli
bianca, con sbiancante
ottico, gommatura opaca,
110 gm²

Dentellatura

13¼:13½

Progettista

Tessa Gerster, Losanna

Annullo giorno di emissione

